

con l'orator fiorentino, et prima il conte di Chariati orator yspano et don Piero d' Urea; l'altro orator yspano è col Curzense. El dito vicerè fe' optima ciera al nostro orator. Et cussì zonti in la terra, era con cavali 100, alozò in eorte vechia, e il marchexe volse meter l'orator nostro di sora et accompagnarlo a lo alozamento in ogni modo. *Item*, poi disnar, dito orator andò a visitar il vicerè. Scrive coloquii auti insieme, qual à bona mente verso la Signoria; vol habiamo tutte le nostre terre et si accordamo con l'Imperador; et dolendosi esser stà mal trattà de la Signoria, zoè loro è stà quelli con el sangue hanno principià a cazar francesi de Italia; et poi tornato in Reame, è stato prima 27 zorni a conto di la Liga, però voria li 20 milia ducati li ha a dar la Signoria. Poi l'ha refato lo exercito, et è stà chiamà spagnoli per la Signoria, e venuti, non li vol dar danari. Per tanto prega la Signoria voy darli qualche parte per pagar le zente, acciò si possi far qualche bon effeto in Italia e cazar *totaliter* francesi e soi seguazi; e altre particularità, *ut in litteris*. Scrive il Curzense e tutti li venuti è molto piazevoli.

*Di Zuan Iacomo Caroldo secretario nostro, date a Verzei, dal cardinal sguizaro, a dì 9 et 10.* Dil zonzer li. Coloquii auti col dito cardinal, qual li ha fato optima ciera, et si ha excusato quello ha fato è stà per ben, e vol la Signoria habi il suo e aiutarla ad averlo; et che in Milan sia Maximian Sforza ducha. Et è li con zercha 5000 sguizari, qual li ha tenuti e trovato danari per pagarli, et vol andar a tuor la rocha di Navara, è ancora in man di francesi, et poi quella di Milan; e altri coloquii etc. À auto grato la soa venuta, e oferisse aiutar la Signoria contra spagnoli s'il bisognasse. Li disse nove di Alemania e de' sguizari etc.

Et per Colegio fo dato licentia al dito Caroldo venisse via; et qual scrive in quella hora esser zonto nova che genoesi haveano auto il Castelletto a pati, et francesi tutavia se imbarchavano per Provenza et voleano atender al castello di la Lanterna.

*Di campo, di 13, a San Zen.* Aspetavano l'artellarie. *Item*, vol danari; manda liste di pagamenti fatti etc. *Item*, il governador si à dolto assai di quello è stà fato al capitania di le fantarie, et che lui non meritava questo, pianzando quasi; et cussì altri di campo, *ut in litteris*. Et scrivono sopra questa materia, e di la tardità de le artellarie si disperano, e altre particularità, *ut in litteris*.

294 Da poi disnar, fo Colegio di savii *ad consulentum*, et zonse uno nontio di Mantua con letere, va a Roma al signor Alberto da Carpi et a domino Hiro-

nimo Vich orator yspano, et fo expedito subito etc. Credo andasse zercha la impresa contra Fiorenza che si trata di far.

Gionse in questa sera una fusta armata a . . . con sier Piero Pasqualigo dotor e cavalier, vien orator nostro di Hongaria, in la qual legation è stato mexi . . . et zorni.

*A dì 16, fo San Rocho.* Vene in Colegio sier Piero Pasqualigo sopradito accompagnato da li soi parenti, vestito de . . .; et volendo referir, vene lettere di campo, e fo rimesso a far la sua relatione ozi in Pregadi; et cussì fo comandà Pregadi.

Et vidi sier Nicolò Donado di sier Andrea, qual andò per andar in Colocut, come ho scrito di sopra, et zonto in Portogallo quel Re non ha voluto el vadi, et è convenuto ritornar indrio. È stà spoiato in cammino; è venuto per la Alemagna etc.

*Di campo, lettere di provedadori zenerali vene, di 14, hore 2 di note.* Come era zonto li il signor Mariano con le artellarie erano a Crema, et aspetano zonzi le altre vien di Padoa, e si disperano, et hano aviso dil conte Guido Rangon averle trovate. Nota. Dite artellarie vol para 150 di buo' a condurle. *Item*, scrivono sopra la mala contenteza dil governador e altri capi etc. *Item*, che per uno schiopetier, era stà dà in una caechia a monsignor de Concursum, era sopra il bastion di porta over Canton Monbel, et morì; eravi li apresso monsignor di Obigni. *Item*, che hanno in Brexa esser schiopà uno canon grosso, e uno pezo dete nel peto a uno francesc e lo butò in le fosse; fo cavato suso con una corda e trovatoli uno calexe in una manega, et poi morì; e altre particularità, *ut in litteris*. E dil zonzer li di sier Lunardo Emo, era a Roan.

*Di sier Lunardo Emo provedador executor fo letere date in campo.* Zercha conti di danari e fanti fatti per lui, e altre particularità; sicchè el vol eser più che provedador etc.

*Di Bergamo, vidi letere di sier Vetur Lipomano, di . . .* Come era zonto li alozato in el vescoado; il Papa vol le spoie; ha scritto uno breve a uno canonichio de li, le scuodi per la camera apostolica. *Item*, in la Capella è fanti 60 francesi, quali non trazeno in la terra ni la terra; è forniti di vituarie per uno anno. Scrive che in la rocha di Trezo è uno castelan con 50 cavalli et 200 fanti francesi, el qual à mandato li propinquo a certe ville a far danni. Sier Bortolo da Mosto provedador di Bergamo à scrito a li provedadori in campo li mandi 80 cavali lizieri etc. *Item*, li è camerlengo, posto per il provedador Mosto, sier Carlo Miani qu. sier Anzolo,